

C. C. NAPOLI Lunedì, 30 luglio 2018

C. C. NAPOLI Lunedì, 30 luglio 2018

C. C. NAPOLI

30/07/2018 II Mattino Pagina 18 PALLANUOTO MASTER NUOTO 2000 TRICOLORE 30/07/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 38 Baker in 58" nei 100 dorso Un record «telefonato»	STEFANO ARCOBELLI	1



PALLANUOTO MASTER NUOTO 2000 TRICOLORE

La Nuoto 2000, squadra napoletana presieduta da Nicola Lucarelli e allenata da Renato Galassi, ha vinto il campionato Master 2018.

Nella finale a Palermo sconfitto il Catania per 12-2 con questa formazione: Maurizio De Gennaro, Guido Criscuolo, Fulvio Velotto, Biagio Agostino, Carlo Cinque, Maurizio Marassi, Salvatore Nardi, Luciano Di Renzo, Adrian Munteanu, Cesare Bertoli, Radu Lucian Rusu, Nicola Borrelli e Vincenzo Cipullo.

o l' ex Di Carmine.





Baker in 58" nei 100 dorso Un record «telefonato»

Nella città california del dorso, a Irvine, e di due ex super fenomeni come Aaron Peirsol e Natalie Coughlin, ora a guardare il sole e a irradiarlo col sorriso della felicità è Kathleen Baker, capace di limare 10 centesimi esatti al record mondiale, portarlo a 58" netti e sfilarlo alla canadese Kilye Masse. Se l' era forse legata al dito, un anno fa al Mondiale quando aveva perso l' oro per 48 centesimi: «Mi ero memorizzata il 58"10 sul cellulare, per ricordarmelo ogni giorno» ha poi confessato. Con quel vecchio lupo di David Marsh, che la segue da guando aveva 14 anni e da Charlotte se l' è portata a San Diego dopo Rio (dove fu argento), lei che è nata in North Carolina, a Winston Salem. Kathleen è progredita nei 50 metri iniziali: la Masse per stampare un anno fa il primato aveva impiegato all' andata 28"51, la Baker è stata già più lesta alla virata (27"90), e poi si è distesa ben incalzata dalle due battute dei campionati Usa - validi per qualificarsi ai Panpacifici e ai Mondiali - cioè Olivia Smoliga e la piccola Regan Smith, che ne ha approfittato per migliorare il limite mondiale juniores dopo aver vinto i 200 insieme alla Baker. Una finale capolavoro, anzi «fantastica, sono al settimo cielo... il record è sempre stato un obiettivo, io e coach Marsh ne abbiamo sempre parlato, sapevo che l' avrei



potuto fare. Limare un altro mezzo secondo a 21 anni è stupendo, ora sì posso pensare ad entrare nei 57"».

FIGLIA D' ARTE E' l' orgoglio di mamma Kimberley, che nuotava al College di Charleston, e della sorella maggiore Rachel, che nuotava al College di Washington: Kathleen si può ben considerare la miglior dorsista in circolazione, ora. Ad ottobre ha nuotato a Genova e su di lei si addensavano i timori, alle prese col morbo di Crohn da combattere con trattamenti pesanti per curare l' intestino. Poi si è ripresa, è tornata al secondo anno di College alla Cal per costruire questo colpo grosso.

Fidanzata con il nuotatore tedesco Marius Kusch, appassionata di football, spinta dal padre Norris, licenziato dal club di Charlotte dove nuotava la figlia per la crisi economica, lei s' è presa tutta la scena del sabato sera. I primi complimenti le sono arrivati da Kirsty Coventry, l' olimpionica dello Zimbabwe ora nel Cio che s' allenava con lei, e a stretto giro di tweet, il coach ha fatto il confronto con un «brave entrambe, la Baker è un' agonista e una persona migliore...». Agonista, americana che anche a Genova cercava l' hamburger anziché il pesto. «Oh, mio Dio che record ha fatto!» ha esclamato dopo il tocco

La Gazzetta dello Sport 🧖



<-- Segue

che ha cancellato anche il record Usa di Missy Franklin (58"33) di Londra 2012. «La gente vuole un record stasera» l' aveva scossa il coach, indicandole la Ledecky nel monitor. E lei le ha risposto semplicemente: «Yeah!».

Ed è scappata davvero a fare il suo primo record, che proprio la Ledecky l' ultima volta a Irvine nel 2014, aveva fatto. ..

STEFANO ARCOBELLI



PALLANUOTO: SERBIA CAMPIONE CON RIMPIANTI

Per la quarta volta consecutiva a Barcellona la Serbia si è laureata campione d' Europa, ma lo ha fatto in un modo che aumenta i rimpianti del Settebello. La Serbia ha infatti battuto la Spagna ai rigori (come nei mondiali romani del 2009) per 12-10, dopo che i tempi regolari si erano chiusi sul 7-7. Certo, "con i se e con i ma la sto ria non si fa", però è naturale ricordare il gol validissimo segnato da Figlioli nell' ultimo assalto alla Spagna e trasformato a bordo vasca in un gol fantasma. «Con il Var saremmo andati ai rigori» aveva detto a caldo Sandro Campagna. Ebbene, cosa sarebbe successo se la semifinale tra la Spagna e l' Italia si fosse decisa ai rigori? Forse la tensione avrebbe condizionato la Spagna, come è successo contro la Serbia, con una grande portiere come Lopez Pinedo che non ha parato nessun rigore e col migliore in campo, Fernandez, che ha fallito quello decisivo. E magari lo specialista Del Lungo ne avrebbe parato almeno uno ed i nostri tiratori sarebbero stati infallibili come i serbi. Insomma, in finale ci sarebbe potuto andare davvero il Settebello e allora mangiarsi le mani adesso è proprio il minimo.



EMANUELE MORTOLA